

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNITA' MONTANA BUSSENTO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00032

3) *Albo e classe di iscrizione all'albo:*

REGIONE CAMPANIA

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

OBIETTIVO DIFFERENZIATA ASSOCIATA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore	Ambiente
Area di intervento	Altro
Codifica progetto	C 08

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

La Comunità Montana "Bussento" ha approvato, con deliberazione consiliare n. 7 del 4.4.2003 il Piano di Gestione Associata di funzioni e servizi comunali, redatto a norma dell'art. 51 dello Statuto per l'intero territorio comunitario. L'attivazione della gestione associata dei servizi inclusi in detto Piano è avvenuta il 4.8.2003 con la stipula dell'apposita convenzione, tra Comunità Montana e Comuni membri, redatta ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000. L'iniziativa di gestione in forma associata di bel 13 servizi e funzioni comunali è stata riconosciuta valida dalla Regione Campania che, a seguito della partecipazione al 1° ed al 3° Bando regionale per l'accesso ai contributi per l'esercizio associato di funzioni, ha erogato all'aggregazione costituita tra la Comunità Montana ed i propri Comuni membri un finanziamento complessivo di oltre € 427.000,00. Tra i servizi associati figura anche quello relativo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. E' perciò, intenzione dell'ente l'utilizzo del servizio civile volontario per incrementare

l'attività che, attualmente, è in fase di pianificazione operativa sull'intera area, per giungere ad individuare la tipologia specifica d'intervento, da calibrare in via definitiva a misura delle esigenze territoriali.

E' notorio, però, che l'attuale situazione del problema rifiuti nella Regione Campania è oggetto di continue attenzioni da parte dei cittadini, dei tecnici e degli organi legislativi.

Negli ultimi giorni il Governo ha nominato l'attuale responsabile della Protezione Civile Nazionale quale Commissario di Governo per risolvere la drammatica emergenza creatasi. L'ente comunitario, indipendentemente dalla definizione delle modalità di raccolta dei rifiuti, ritiene doveroso privilegiare in questo momento le attenzioni verso la problematica della raccolta differenziata sull'intero territorio bussentino. Infatti dai dati in possesso dell'ente solo due dei dieci Comuni membri hanno superato la quota del 35% di differenziato prevista dal D.Lgs. 22/97. Ciò impegna l'Amministrazione comunitaria ad intervenire in tale settore operando azioni promozionali tese a sensibilizzare maggiormente la popolazione verso la raccolta differenziata. A tal fine, si ritiene di dover assumere iniziative atte a contribuire al raggiungimento della premialità prevista dalla Giunta Regionale della Campania a favore di quei territori che, nel primo semestre 2007, avranno incrementato la raccolta differenziata di almeno l'8 per cento.

L'Amministrazione comunitaria ritiene, pertanto, di dover promuovere questo progetto di servizio civile per utilizzare i volontari nell'opera di sensibilizzazione dell'intera cittadinanza sulla necessità di attuare la "differenziata" a difesa dell'habitat partendo, ovviamente, da una campagna promozionale sul territorio ed attuando incontri, convegni e spot pubblicitari nelle scuole, nei luoghi di aggregazione ed attraverso dibattiti, televisivi e radiofonici, sulle reti locali.

Il progetto si propone, quindi, di realizzare una campagna informativa capillare, all'insegna della prevenzione e dell'educazione ambientale, nonché dell'attuazione dei giusti comportamenti da adottare in materia di smaltimento dei rifiuti (solidi urbani, similari e non), nel pieno rispetto delle aree verdi utilizzate nel tempo libero (pic-nic, gite turistiche, ecc), rivolgendosi a tutta la popolazione, con particolare riguardo agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio.

Il progetto si propone, inoltre, di individuare e razionalizzare tutte le risorse disponibili integrandole con le eventuali altre risorse necessarie presenti sul territorio e non rese attive o coinvolte ai fini del potenziamento dell'intervento.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

Il territorio del Bussento è posizionato all'estremo sud della Campania, ed è delimitato dal bacino idrografico del Bussento, dai monti Centaurino e Carbone, nonché dalla fascia costiera del Golfo di Policastro.

I Comuni dell'area del Bussento aderenti alla gestione associata del servizio R.S.U., con i rispettivi abitanti ed estensioni territoriali, sono i seguenti:

Comune	Abitanti	Sup. KMq
CASALETTO SPARTANO	1.680	70,17
CASELLE IN PITTARI	2.026	44,62
ISPANI	1.015	8,3
MORIGERATI	780	21,53
SANTA MARINA	3.303	28,23
SAPRI	7.022	13,99
TORRE ORSAIA	2.392	23,75
TORTORELLA	603	49,69
VIBONATI	3.019	20,34
	21.840	280,62

La Comunità del Bussento presenta una scarsa densità abitativa oltre ad una non omogenea distribuzione della popolazione sul territorio di riferimento.

La densità di popolazione (che varia sensibilmente nei periodi estivi) diventa un indice significativo perché incide sulla produzione dei rifiuti; a maggior benessere corrisponde una maggiore tendenza a disfarsi delle cose; una più intensa antropizzazione e concentrazione demografica determinano una composizione dei rifiuti in cui la componente organica tende a ridursi.

L'attuale sistema di raccolta e smaltimento del territorio della Comunità Montana si caratterizza per una elevata ed eccessiva frammentazione dei servizi.

Ad oggi la gestione dei rifiuti solidi urbani nei Comuni del territorio in argomento (spazzamento, raccolta e trasporto) risulta frammentata e non omogenea: il servizio è dato in appalto o gestito in economia dai Comuni. Non ci sono gestioni di tipo consortile e quasi tutti i Comuni della Comunità effettuano, mediante appalto, la raccolta ed il trasporto degli RSU indifferenziati. Non esistono gestioni sovracomunali, anche se le aziende presenti operano territorialmente su più Comuni e quindi il bacino di raccolta e trasporto diviene sovracomunale di fatto.

In via principale è da sottolineare l'aumento nei mesi estivi della popolazione, dovuto ad una forte presenza turistica; in detti periodi prevalgono i rifiuti domestici. Il pendolarismo turistico che caratterizza la zona costiera rende difficile la suddivisione della produzione indigena dagli apporti esterni.

Ai fini della gestione associata del servizio sono state individuate due configurazioni territoriali dominanti:

1. i Comuni interni, situati in aree montuose o collinari a vocazione agricola, con popolazione sostanzialmente stabile durante l'anno;
2. i Comuni costieri a vocazione turistica, con forti oscillazioni demografiche nel periodo estivo.

Le attività produttive annoverano circa 900 aziende agricole su una superficie di 10.600 ha, in parte destinato a pascolo, e 1570 imprese artigiane ed industriali di piccola dimensione, per un totale di poco più di 6000 addetti (*Fonte ISTAT*)

Comuni Fascia costiera

I Comuni della fascia costiera presentano alcune caratteristiche simili, la maggior parte è caratterizzata dalla presenza di alcune frazioni e/o contrade costiere fortemente interessate da elevati flussi turistici.

La popolazione residente è di 18.171 abitanti, con punte di 85.239 presenze nei periodi estivi, con un aumento pari a 67.068 presenze(+369%), come si può desumere dalla tab. 1.

Tabella 1 Variazione della popolazione fascia costiera

	COMUNE	Residenti	Popolaz. Estiva	Differenza
1	Ispani	1.015	10.000	8.975
2	Sapri	7.022	16.000	8.978
3	Santa Marina	3.303	15.000	11.597
4	Vibonati	3.019	30.000	26.981
	<i>Totale popolazione</i>	14.359	71.000	56.531

(fonte : schede censimento)

Comuni Fascia Montana

I Comuni della fascia montana sono sei e la maggior parte è caratterizzata da frazioni e contrade montuose con una popolazione residente di 8.437 abitanti ed una popolazione nel periodo estivo che raggiunge 12.983 presenze con un aumento delle presenze pari a 4.546 (+54%), come si può desumere dalla tabella 2.

Tabella 2 Variazione della popolazione fascia montana

	COMUNE	Popolazione		
		Residenti	Estiva	Differenza
1	Casaletto Spartano	1.680	1.950	270
2	Caselle in Pittari	2.026	2.650	624
3	Morigerati	780	1.000	220
4	Torre Orsaia	2.392	5.500	3.108
5	Tortorella	603	820	217
	Totale popolazione	7.481	11.920	4.439

(fonte : schede censimento)

I Comuni montani sono caratterizzati da una popolazione residente poco numerosa e da un limitato flusso turistico, di conseguenza sono anche quelli che producono, mediamente, quantità di rifiuti di più modeste dimensioni. Tra questi fa eccezione il Comune di Torre Orsaia che è interessato dalla presenza di strutture turistiche ricettive nella piana del Bussento. Le variazioni degli altri Comuni sono riconducibili al fenomeno del “ rientro di immigrati” residenti nel periodo estivo .

Di seguito vengono riportati i dati relativi alla raccolta ed allo smaltimento dei RSU, dedotti dalle dichiarazioni annuali MUD e dai dati raccolti presso i Comuni attraverso le schede censimento.

In modo complessivo, si osserva che l’ammontare di RSU (calcolato nella tab. 3 in quintali) negli ultimi tre anni non ha mostrato grossi cambiamenti.

Tabella 3 Andamento della RSU 2002/2004

	COMUNE	RSU 2002	RSU 2003	RSU 2004
1	Casaletto Spartano	2.000	2.000	2.718
2	Caselle in Pittari	3.000	3.000	3.981
3	Morigerati	1.408	1.623	1.341
4	Torre Orsaia	7.632	6.336	5.680
5	Tortorella	842	710	659
6	Ispani	7.986	6.418	6.418
7	Sapri	38.686	26.530	30.941
8	Santa Marina	19.000	22.000	22.000
9	Vibonati	19.778	22.376	23.626
	TOTALE Q/ANNO	100.332	90.993	97.364

(fonte : schede censimento)

Rispetto al totale dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilabili raccolti nei due ambiti, si evidenzia che le località costiere presentano alte punte di produzione di RSU, sia per la loro vocazione turistica, sia perché presentano una forte concentrazione di attività commerciali ed artigianali

La raccolta differenziata nei Comuni della Comunità Montana

Attualmente la raccolta differenziata è svolta da quasi tutti i comuni, ma in modo non omogeneo: la maggior parte dei comuni si affida a ditte esterne, fatta eccezione per i Comuni di Santa Marina e di Tortorella (quest’ultimo dispone di una discarica comunale in via di chiusura) in cui tutto il sistema di gestione dei rifiuti è interno (comunale).

I materiali oggetto di differenziata in tutti i Comuni sono il vetro, la carta, la plastica, l’alluminio e gli ingombranti, mentre nei Comuni più piccoli la raccolta differenziata è limitata al vetro e alla carta. Altri tipi di raccolta come quella dei residui tessili (indumenti)

o della frazione organica assumono il carattere di eccezione legata all'intraprendenza di qualche amministrazione comunale.

Dall'analisi delle schede del censimento eseguito nel 2004 sono state estrapolate le quantità delle diverse tipologie di rifiuto ed evidenziate nella seguente tabella 5:

Tabella 5 Quantità di rifiuti per tipologia

<i>Materiale</i>	<i>Quantità t./anno censimento</i>
Organico	1.305
Vetro	2.543
Carta	1.459
Plastica	885
Alluminio	177
Materiali ferrosi	461
Metallo e alluminio	n.d.
Elettrodomestici ECC	68
Ingombranti	364

(fonti : schede censimento)

Nel territorio in esame, la raccolta dei rifiuti solidi urbani viene realizzata da diversi soggetti. I soggetti che si occupano del servizio sono quelli principalmente presenti sul territorio. La percentuale di raccolta differenziata effettuata nei Comuni oggetto del presente studio risulta in via assoluta del tutto insufficiente rispetto alle percentuali fissate dalla normativa nazionale e regionale. In via generale, la disomogeneità di un tale sistema di raccolta differenziata comporta diseconomie di scala ed un aggravio della voce " rifiuto" nei singoli bilanci comunali oggetto del presente studio.

Il trasporto dei rifiuti è, quasi sempre, un servizio appaltato, cosa che se gestita razionalmente, potrebbe probabilmente condurre ad economie collettive per la Comunità.

Quasi per tutti, lo smaltimento avviene nell'impianto di tritovagliatura di Sardone, dopo stoccaggi temporanei che quasi tutti i comuni devono gestire in proprio su piattaforme ecologiche per durate di 10-15gg con attrezzature scarrabili in condizioni ordinarie.

Il quadro riepilogativo dell'affidamento delle fasi della gestione ad aziende extracomunali è messo in evidenza dalla seguente tabella 6, in cui C è la gestione comunale ed E è la gestione esterna.

Tabella 6 Gestione comunale ed esterna dei rifiuti

<i>Comuni</i>	<i>Raccolta</i>	<i>Trasporto</i>	<i>Smaltimento</i>
Casaletto Spartano	C	C	E
Caselle in Pittari	E	E	E
Morigerati	E	E	E
Ispani	E	E	E
Sapri	E	E	E
Santa Marina	C	C	C
Torre Orsaia	E	E	E
Vibonati	E	E	E
Tortorella	C	C	C

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli **obiettivi generali** che si intendono realizzare con il presente progetto possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- promozione di una cultura di servizio alla comunità con l'impegno dei giovani del servizio civile per contribuire a migliorare il contesto sociale;
- promozione del servizio civile tra i giovani del territorio, utilizzando i mezzi messi a disposizione dell'Ente, quale ad esempio il sito web istituzionale, che potrà consentire, non solo, la diffusione di messaggi mediatici, ma anche la strutturazione di uno sportello ambientale e di un Forum di discussione, specie in ambito giovanile, sulla diffusione della cultura eco-ambientale;
- accrescimento della "buona informazione" sul tema dei rifiuti tramite la partecipazione dei cittadini, per costruire un percorso locale condiviso e diffondere pratiche di cittadinanza attiva;
- monitoraggio dei rifiuti abbandonati lungo i percorsi naturalistici comunitari, per consentire agli abitanti ed ai turisti di effettuare passeggiate ecologiche, degne di tal nome.

Gli obiettivi specifici:

L'incremento dei dati relativi alla Raccolta Differenziata, ancora del tutto insoddisfacenti e lontani dagli obiettivi fissati dalla legge, deve servire a dimostrare che è possibile raggiungere gli obiettivi fissati man mano che si consolida nel territorio l'organizzazione dei relativi servizi, allargando la gamma dei materiali da selezionare agli altri materiali di frazione secca e, soprattutto, ai rifiuti ingombranti ed agli elettrodomestici dimessi, sparsi nelle discariche abusive diffuse sul territorio.

Da qui anche l'esigenza di sviluppare primariamente le attività di sensibilizzazione ed informazione sui temi dell'ambiente e della corretta gestione dei rifiuti, rivolgendosi soprattutto alle giovani generazioni, nelle scuole di ogni ordine e grado, "*fucine di stili di vita*".

Il progetto è finalizzato, pertanto, a sostenere ed incoraggiare l'attivazione di iniziative di raccolta differenziata, attraverso la realizzazione di percorsi educativi e di sensibilizzazione, incentrati sulla collaborazione fra la comunità e l'amministrazione locale, le forze imprenditoriali ed il mondo dell'associazionismo.

In particolare, si prevede:

- *di promuovere e sviluppare la raccolta differenziata con la divulgazione di informazioni attraverso:*
 - ⇒ *l'organizzazione di seminari, incontri con la popolazione e nelle scuole;*
 - ⇒ *l'invio di brochure mirate alle famiglie e nei luoghi di aggregazione;*
- *di presentare i prodotti nuovi ottenuti con materiale riciclato anche con incentivi per le raccolte speciali;*
- *di far incrementare la separazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani secondo le frazioni tipologiche usuali (rifiuti solidi urbani, carta, plastica, vetro, metallo ecc);*
- *di contribuire all'incremento della percentuale di rifiuti solidi urbani differenziati per struttura e materiale;*
- *di creare un call-center dedicato per fornire informazioni, specie sul ritiro da parte dei Comuni sui rifiuti di grandi dimensioni o di elettrodomestici non più in uso;*
- *di attivare una serie di interventi che producano sensibilità ecologica anche nei minori;*
- *di potenziare le attività di controllo e monitoraggio delle discariche abusive,*

anche attraverso attività di prevenzione;

- *di stabilire collegamenti con le associazioni e gli enti ed Consorzi aventi finalità di promozione della raccolta differenziata;*
- *di promuovere sinergie tra l'ente pubblico e il volontariato per elaborare strategie di rete mirate alla creazione di una coscienza ecologica ed ambientale nella popolazione.*

Indicatori per gli obiettivi previsti:

1. il numero di cittadini raggiunti con l'invio di brochure;
2. il numero di seminari, incontri svolti e il numero di partecipanti;
3. il numero di giornate dedicate nelle scuole di ogni ordine e grado;
4. il numero di alunni e classi raggiunti con gli incontri per la presentazione dei prodotti ottenuti da materiale riciclato;
5. il numero degli utenti che si servono delle isole ecologiche e dei servizi ad esse collegate;
6. verifica quantitativa rifiuti differenziati raccolti attraverso dati appositamente rilevati;
7. il numero di persone che richiedono informazioni sul servizio presso il call-center;
8. il numero delle discariche abusive individuate, il numero delle discariche sottoposte a sequestro nel territorio comunitario, il numero e la tipologia di materiali presenti nelle discariche (elettrodomestici, materiale industriale, materiale domestico);
9. il numero e la tipologia di gruppi di interesse attivati; il numero di nuove organizzazioni e associazioni attivati; il numero di informazioni divulgate con esito positivo; il numero di iniziative collegate ai Consorzi Obbligatori di raccolta dei materiali riciclati;
10. il numero delle associazioni contattate;
11. la percentuale della raccolta differenziata ottenuta nel corso del progetto e, quindi, l'analisi ed il bilancio finale tra il quantitativo di raccolta differenziata prima del progetto e quello successivo.

Risultati attesi di carattere generale:

- 1) contribuire ad elevare il livello di informazione e di consapevolezza sul problema rifiuti e sulla raccolta differenziata, con particolare riferimento alla situazione comprensoriale;
- 2) far riconoscere le relazioni esistenti tra conoscenze, valori e comportamenti in campo ecologico ed ambientale;
- 3) diffondere conoscenze scientificamente corrette in ordine alla problematica del corretto smaltimento dei rifiuti;
- 4) promuovere l'incontro e la sinergia tra scuola ed extrascuola;
- 5) incrementare, in termini percentuali, i materiali provenienti dalla raccolta differenziata, elevando la soglia dell'8% prevista dalla premialità regionale con l'obiettivo primario di superare quella del 35% prevista dal D.Lgs. 22/97.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Piano di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto, avente gli obiettivi descritti al punto 6) , si svilupperà secondo il seguente percorso attuativo:

- I primi quattro mesi saranno dedicati alla formazione generale e specifica dei giovani volontari, unitamente alle sottoindicate attività:
 - Primo mese dedicato alla presa di contatto con la realtà organizzativa del progetto, dell'Ente nonché alle problematiche ambientali del territorio. L'ultima settimana del primo mese di attività dei volontari, pari a n. **30 ore**, sarà dedicata ad una campagna di sensibilizzazione del servizio civile volontario interloquendo direttamente con l'intera cittadinanza.
 - Secondo mese sarà dedicato alla verifica delle capacità di approccio dei giovani alle tematiche ambientali; durante la prima e la seconda settimana si provvederà alla campagna di sensibilizzazione del servizio civile volontario tendente a raggiungere i cittadini dell'intero territorio comunitario.
 - Terzo e quarto mese destinati a fornire ai giovani - con l'ausilio del team costituito dall'OLP, dal progettista e dal formatore - le informazioni necessarie all'attuazione del progetto con l'indicazione delle modalità operative del monitoraggio del territorio;
 - Quinto mese dedicato alla raccolta delle informazioni ambientali necessarie ad attuare il progetto di ecologia urbana e per la creazione del materiale informativo cartaceo;
 - Sesto, settimo, ottavo e nono mese rivolti all'attuazione del progetto ed alla organizzazione delle giornate ecologiche;
 - Decimo mese dedicato all'analisi di tutte le attività svolte per constatare i miglioramenti ottenuti e verificare l'impatto delle iniziative adottate sulla cittadinanza;
 - Undicesimo e dodicesimo mese destinati alla valutazione dei risultati conseguiti, alla redazione di una relazione finale ed alla contestuale divulgazione e promozione delle attività svolte e dei risultati realizzati.

Questo piano di attuazione tiene conto delle esigenze temporali e proprie di alcune attività che necessitano di essere svolte durante tutto il periodo di realizzazione del progetto.

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

L'obiettivo principale del presente progetto, focalizzato sull'educazione ambientale verso la raccolta differenziata, mira a creare la consapevolezza nei cittadini della cultura del riciclaggio dei rifiuti, oltre a fare acquisire ai volontari in servizio civile le conoscenze civiche e tecniche di un tema di grande rilevanza sociale ed ambientale.

I volontari dovranno procedere alla raccolta di informazioni sulla situazione ambientale attuale, riguardo soprattutto alle microdiscariche presenti sul territorio, effettuando un censimento, mediante schede segnaletiche-fotografiche ed apposita relativa relazione da inviare alle autorità competenti.

Il progetto si articolerà in diverse azioni operative, che dovranno essere precedute dalla raccolta di informazioni e di dati generali e specifici sulla raccolta differenziata, quali:

- la raccolta informazioni sulle tipologie dei rifiuti, criteri di gestione e modalità di raccolta differenziata;
- la raccolta di dati sulla raccolta differenziata, relativamente al contesto territoriale attuale ed all'impatto ambientale sul territorio;
- la realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini in concomitanza delle raccolte domiciliari (le esperienze dimostrano che con le raccolte porta a porta si ottengono elevate percentuali di raccolta differenziata);
- la sensibilizzazione e l'animazione, da svolgere presso gli istituti scolastici, sui temi ambientali e sull'importanza della raccolta differenziata;
- la redazione di un depliant educativo, rivolto principalmente ai bambini, coinvolgendoli anche nella sua realizzazione;
- la promozione dei risultati ottenuti e di quelli ancora ottenibili con la raccolta differenziata.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

L'espletamento delle attività progettuali sarà affidata, ovviamente, ad un team costituito dal Progettista, dal Formatore, dall'Operatore locale di Progetto, unitamente ad altre figure professionali della Comunità Montana. Per lo svolgimento delle attività saranno utilizzate anche le risorse umane messe a disposizione da altri Enti pubblici quali, il Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale di Torre Orsaia, l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e le Associazioni ambientaliste e naturalistiche presenti sul territorio.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari avranno un ruolo determinante per la realizzazione degli obiettivi progettuali in quanto essi dovranno:

- sensibilizzarsi, formarsi ed informarsi verso la cultura della raccolta differenziata e del riciclaggio;
- sensibilizzare, formare ed informare la cittadinanza verso una nuova cultura ambientale;
- monitorare l'intero territorio individuando e proponendo interventi atti ad eliminare le microdiscariche;
- realizzare uno sportello ambientale;
- collaborare con l'Ente per istituire meccanismi di premialità per i Comuni che meglio attuano la raccolta differenziata;
- redigere un depliant educativo da distribuire alle scolaresche per coinvolgerle nell'attuazione progettuale;
- proporre modelli innovativi atti ad operare i necessari cambiamenti delle "buone prassi quotidiane" diventando "**animatori culturali ambientali**";
- organizzare una o più giornate ecologiche.

I volontari in servizio civile saranno impiegati nel seguente modo:

- n. 2 unità per la prevenzione ed il monitoraggio del territorio e per la ricerca di informazioni;
- n. 2 unità per il progetto di ecologia comunitaria;
- n. 2 unità per l'organizzazione delle altre attività connesse.

La distinzione delle unità di lavoro tiene conto delle necessità di realizzazione del progetto e non preclude ai volontari la possibilità di acquisire conoscenze specifiche in quanto tutte le attività non precedentemente citate dovranno essere svolte in gruppo.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In ragione del servizio svolto si richiede:

- ✓ Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito;
- ✓ Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Comunità Montana Bussento attuerà le seguenti iniziative per promuovere e pubblicizzare il Servizio civile volontario sensibilizzando le giovani generazioni:

- ❖ Implementazione delle informazioni sul servizio civile volontario sul sito internet dell'ente www.cmbussento.it;
- ❖ Depliant e volantino sul servizio civile nazionale volontario da trasmettere a tutti i luoghi di aggregazione giovanili dei Comuni della Comunità montana;
- ❖ Convegno sulla sede comunitaria e presso i Comuni, all'atto della emanazione del bando progettuale, per diffondere l'iniziativa e sensibilizzare i destinatari della durata di n. **20** ore;
- ❖ Campagna di sensibilizzazione del servizio civile volontario tendente a raggiungere i cittadini dell'intero territorio comunitario che avrà il suo momento principale durante la prima e seconda settimana del secondo mese di attività progettuale pari a n. **40** ore. Tale sensibilizzazione sarà curata dall'operatore locale di progetto e dai volontari, unitamente ad esperti del Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale;
- ❖ Trasmissione agli organi di informazione (televisioni, radio, giornali) di notizie sul servizio civile nazionale e sui progetti da attuare.
- ❖ Comunicati stampa da inviare con periodicità agli organi di informazione locali e provinciale;
- ❖ Conferenze stampa rivolta agli organi di informazione locale all'inizio (**1 ora**) ed al termine del periodo di attività progettuale (**1 ora**) per informare la cittadinanza sui risultati da raggiungere e raggiunti.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Saranno utilizzati i criteri determinati dal Direttore Generale in data 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si indicano di seguito gli strumenti di verifica periodica su cosa funziona o non funziona nel progetto oltretutto sul raggiungimento dei risultati previsti in progetto, dell'apprendimento dei volontari che saranno utilizzati durante le varie fasi del percorso.

Gli indicatori di valutazione degli obiettivi progettuali raggiunti saranno in particolare:

- A) Verifica delle modalità organizzative con cui è stato strutturata l'architettura del progetto al termine del secondo, quinto, ottavo ed undicesimo mese da parte del responsabile del monitoraggio mediante incontri con l'operatore locale di progetto ed i volontari. In tal modo si potrà, infatti, verificare se l'impianto

organizzativo previsto è, nella pratica attuazione, rispettato nei suoi diversi aspetti (logistici, temporali, procedurali) e se tutte le risorse (personali e materiali) predisposte vengono utilizzate e valorizzate. Ciò consentirà anche di controllare la qualità del progetto predisposto, prevenendo l'emergere di situazioni critiche non previste e nel contempo predisponendo in tempo utile soluzioni alternative. Al termine del servizio sarà chiesta una relazione che evidenzi eventuali criticità e positività del progetto.

B) Livello di soddisfazione dei volontari: per questa area intendiamo riferirci alle modalità con cui gli aspetti che costituiscono il più generale contesto del progetto sono percepiti dai singoli volontari coinvolti nel progetto. Strumenti operativi saranno la tecnica del "*che porto a casa*" (*back home*), ogni soggetto verrà invitato a porre brevemente, per iscritto, due o tre risultati che ritiene di aver conseguito durante l'esperienza. Tale valutazione verrà svolta almeno trimestralmente.

Gli strumenti di valutazione didattica che saranno utilizzati al fine di effettuare il monitoraggio e la valutazione del processo formativo dei volontari rispetto a:

- la rispondenza del corso alle esigenze dei partecipanti;
- i livelli dei apprendimento raggiunti saranno una valutazione su:
 - Coerenza delle metodologie didattiche e relativi supporti con quanto predisposto nel progetto di dettaglio e con i contenuti/obiettivi dell'apprendimento. Questa area di monitoraggio sarà riservata al coordinatore e del progetto e attuata attraverso un continuo contatto con i volontari
 - Grado di avanzamento nel processo di apprendimento. Questa area di valutazione sarà riservata ai singoli formatori che dovranno definire le modalità con cui raccogliere i dati e informazioni per accertare e valutare il grado di conseguimento degli obiettivi di apprendimento. I docenti utilizzeranno un test di ingresso al corso per rilevare le competenze che i volontari possiedono già nel loro bagaglio culturale così da poter reiterare il percorso formativo personalizzandolo il più possibile sarà poi somministrato un test di fine corso a verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Alla fine del sesto mese e dell'undicesimo di attività sarà effettuata dall'operatore locale di progetto e dai volontari una sorta di "*customer satisfaction*" per attuare le valutazioni sull'effettiva ricaduta del progetto sul lato utenza, attraverso schede di gradimento compilate dall'utenza stessa sia direttamente sia attraverso intervista.

La realizzazione del monitoraggio permetterà inoltre di :

- Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali di progetti, i destinatari dell'azione);
- Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto).

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Diploma di scuola media superiore ovvero altro titolo di studio preferibilmente in campo tecnico, agrario, ecologico-ambientale.
- Buone conoscenze informatiche.

L'Ente ritiene che per il raggiungimento degli obiettivi progettuali sia necessario richiedere ai volontari il possesso di un titolo di studio di scuola media superiore dando preferenza e, quindi, un punteggio maggiore a coloro i quali fossero in possesso di un diploma di natura tecnico-agraria, ecologico ed ambientale essendo il progetto a forte valenza ed impatto ambientale. La richiesta delle conoscenze informatiche scaturisce dal fatto che durante le fasi progettuali è prevista la raccolta di dati, costruzione di opportune tabelle di raffronto, la costruzione di brochure, volantini ed altro. La verifica di tali conoscenze avverrà durante la prova selettiva.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto si prevede di destinare risorse finanziarie aggiuntive, legate all'attività svolta ed agli obiettivi da conseguire.

Il totale delle risorse investite ammonta perciò ad € 12.000,00 (dodicimila/00) così ripartite:

• Quota costo coordinamento e monitoraggio a carico del progetto	€ 3000,00
• Quota costo formatore	€ 1500,00
• Quota formazione specifica a carico del progetto	€ 500,00
• Acquisto materiale vario per il progetto (acquisto materiale vario, carta per stampante, penne, ecc.)	€ 1000,00
• Costi medio personale dipendente impegnato nella realizzazione progetto pari a 10 ore settimanali (n. 1 dipendente)	€ 6000,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

I partners di questo progetto sono:

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO

Il ruolo di detto Ente si sostanzierà nella messa a disposizione dei volontari per il raggiungimento degli obiettivi progettuali di tutte le conoscenze acquisite in campo ambientale sia ai fini della formazione che dell'attuazione pratica. Occorre sottolineare che questo Ente per vastità territoriale è il secondo Parco d'Italia.

LABORATORIO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il ruolo di questo Organismo si concretizzerà nella fornitura di personale di provata esperienza nel campo della raccolta differenziata e nel procurare gli strumenti informativi e scientifici per la realizzazione degli obiettivi progettuali.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'attuazione del progetto richiede l'utilizzo delle seguenti risorse strumentali:

- n. 1 computer, destinato ai volontari assegnati al progetto, per il lavoro di preparazione, programmazione, verifica e degli interventi progettuali (monitoraggio, mediante le rilevazioni effettuate con schede e/o questionari, istogrammi da realizzare al momento del possesso dei dati, di customer satisfaction del servizio erogato nonché per tutte le attività formative e di verifica del grado di obiettivi raggiunti dai volontari);
- n. 1 fax;
- n. 1 video proiettore;
- n. 1 macchina fotografica digitale.

Oltre al descritto materiale di supporto l'ente garantirà l'assistenza del consulente per la gestione progettuale ed il monitoraggio, del formatore progettuale nonché degli esperti da utilizzare per la necessaria formazione specifica (rappresentanti di associazioni ambientaliste, esperti del Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale, ecc.).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Alla fine del servizio sarà rilasciato ai partecipanti un attestato di partecipazione al progetto da cui risulteranno le professionalità acquisite in materia di servizi sociali e le attività svolte.

Sarà, inoltre, colta l'opportunità del riconoscimento del Servizio Civile Nazionale come esperienza tramutabile in crediti formativi, sia nelle scuole superiori che nelle Università, rispettivamente ai sensi delle circolari MIUR del 26.04.2004 e 09.07.2004. Infatti è in corso di stipula apposita convenzione con la Facoltà di Scienze Politiche della 2^a Università degli Studi di Napoli, che da quest'anno ha istituito una propria sede a Torraca, nell'ambito del territorio della Comunità.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il tirocinio prestato costituirà titolo preferenziale in caso di assunzioni comunali per l'erogazione di servizi eco-ambientali.(vedi allegata delibera di giunta comunitaria).

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il volontario acquisirà adeguata conoscenza dell'organizzazione dei servizi associati, in particolare per quelli relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti e della normativa relativa. Acquisirà capacità di work-team imparando a riconoscere e valorizzare le specifiche competenze delle diverse professionalità e le più opportune modalità di collaborazione con gruppi e singoli volontari.

L'Ente favorirà la partecipazione a convegni ed aggiornamenti specifici.

Al termine del periodo di servizio il Comunità Montana Bussento rilascerà l'attestato di partecipazione che elencherà le competenze formative e professionali acquisite dal volontario.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Comunità Montana Bussento – Piazza Michelangelo n. 6 – 84077 Torre Orsaia

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso la Comunità Montana con formatori dell'Ente ed anche mediante l'eventuale utilizzo di esperti (nominativi e curricula inseriti nel registro generale della formazione).

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale avverrà durante i primi quattro mesi di servizio dei volontari; essa sarà guidata da un formatore accreditato all'UNSC, e si avvarrà di un team composto dagli OLP e da tutti coloro che ricoprono incarichi specifici nell'ambito del Servizio Civile dell'Ente, nonché da docenti ed eventuale personale esterno alla Comunità Montana, tenendo conto delle loro competenze specifiche negli argomenti da trattarsi.

I formatore ed i docenti forniranno ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che possa recepire in pieno il senso della solidarietà e della convivenza tra giovani sviluppando in tal modo la cultura del volontariato.

Il percorso formativo di carattere generale avrà una durata di n. 40 ore e seguirà le seguenti fasi metodologiche:

- **lezioni frontali, pari al 75% delle ore;**
- **dinamiche non formali, pari al 25% delle ore.**

Strumenti utilizzati

- dispensa sulla normativa e storia del servizio civile;
- dispensa con cenni sulla storia dell'obiezione di coscienza;
- dispensa sull'illustrazione degli articoli della Costituzione, connessi al servizio civile volontario;
- lucidi, proiettore, PC, lavagne luminose, materiale da disegno ecc.

All'inizio è prevista la compilazione di un test d'ingresso individuale dal quale il Formatore e l'OLP possano desumere le aspettative e le attitudini del volontario. Seguirà un percorso d'ingresso utile a creare le giuste condizioni per capire lo spirito progettuale e relazionarlo alle singole aspettative ed attitudini dei volontari con l'obiettivo di creare un buon clima di gruppo.

E' previsto un test finale di valutazione del percorso formativo che sarà discusso in aula con tutti i volontari per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

34) *Contenuti della formazione:*

L'Ente organizzerà e strutturerà i contenuti della formazione generale attenendosi ai criteri stabiliti con la determina del Direttore Generale dell'UNSC prot. 18593 del 4 aprile 2006.

Lezioni frontali, pari al 75% delle ore, per n. 30 ore.

Argomenti

- Legge istitutiva del servizio civile n. 64 del 6 marzo 2001.
- Diritti e doveri costituzionali: difesa della Patria (Artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 della Costituzione italiana).
- Cenni sull'obiezione di coscienza e del servizio civile degli obiettori
- Carta di impegno etica del servizio civile.
- Volontariato: attività e prospettive.
- Conoscenza dell'Ente proponente: mission, valori ed organizzazione.
- Forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile.
- Mission del volontario di servizio civile

Dinamiche non formali, pari al 25% delle ore, per n. 10 ore

MODALITA'	TECNICHE	FINALITA'
Test d'ingresso individuali	Giochi di ruolo (pari a 4 ore)	Verificare attitudini, atteggiamenti mentali, predisposizioni personali e altri fattori psicologici e comportamentali.
Laboratori esperienziali (durante percorso formativo)	T-group (pari a 3 ore)	Incontri di gruppo per una "riflessione su" azione formativa
Socializzazione e dinamiche di gruppo	Outdoor training (pari a 3 ore)	Coinvolgimento del gruppo di lavoro (giovani servizio civile) per sviluppare l'attitudine necessaria a lavorare in modo strategico, coinvolgendo gli individui in un ambiente ed in situazioni diverse da quelle quotidiane, presentando loro una serie di attività che li costringa a pensare e ad agire fuori dai loro normali schemi mentali e comportamentali.
Test finale	Discussione di gruppo (pari a 3 ore)	Valutazione condivisa sulla esperienza acquisita di volontario del servizio civile.

35) *Durata:*

Durata complessiva: 48 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comunità montana Bussento – Piazza Michelangelo n. 6 – 84077 Torre Orsaia

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso il Comune con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Formatore: dott. Cammarota Silvestre, nato a Giffoni Valle Piana il 18.12.1951 ed ivi residente in Corso Garibaldi n. 28;
2. Docente: dott. D'Angelo Pietro, nato a Torre Orsaia (SA) il 26.10.1958 ed ivi residente alla Via Roma, n. 83.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- A) Formatore: Presidente del Circolo Picentino Onlus dall'anno 1997; Direttore del Centro di Educazione ambientale del Parco Regionale dei Monti Picentini; Progettista e docente in materia ambientale per la legge 230/98 e la legge sul Servizio civile 64/01; Formatore di servizio civile, già accreditato per l'UNSC, per il Circolo Picentino nonché per diversi Enti locali; (vedi curriculum allegato).
- B) Docente: direttore-segretario della Comunità Montana Bussento; operatore locale di progetti di Servizio Civile; Dirigente dell'Ufficio Associato della Comunità Montana Bussento; Diploma di Laurea in Sociologia; Presidente dell'Università Popolare del Cilento (vedi curriculum allegato).

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si articolerà in due momenti distinti: il primo tenuto dal Formatore, accreditato all'UNSC, della durata di 25 ore, ed il secondo tenuto da docenti esperti nella materia sociale per n. 50 ore.
I moduli di formazione prevedono l'affiancamento dell'operatore locale di progetto al Formatore.
Preliminarmente sarà utilizzato un test di valutazione sulle conoscenze in materia di sociale da parte dei volontari.

Al termine di ognuno dei due succitati percorsi verrà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione.

Il formatore fornirà ai volontari notizie e metodo di approccio alla problematica “**ambientale**” in modo da consentire agli stessi di poter intervenire in maniera professionale durante l’attuazione progettuale.

Strumenti utilizzati

- dispensa sulla normativa del D.Lgs. n. 22/97;
- dispensa Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti in Campania, elaborato dal Commissariato Straordinario di Governo il 31.12.1996 ed adeguato al D.Lgs 22/97, con Ordinanza Commissariale n. 27 del 9 giugno 1997;
- lucidi, proiettore, PC, lavagne luminose, materiale da disegno ecc.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all’interno del fascicolo personale di ogni volontario.

41) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica si svilupperanno nella trattazione delle sottoindicate tematiche ambientali:

- La tutela dell’ambiente e del territorio.
- Le disposizioni generali vigenti in materia ambientale.
- Gli interventi di tutela dell’ambiente.
- La difesa del suolo e delle risorse idriche.
- Il decreto “Ronchi” e la nuova gestione dei rifiuti.
- La tutela delle acque.
- La polizia locale: la nuova normativa di riferimento.
- Il nuovo codice della strada.
- Approfondimento dei disastri ambientali che hanno interessato il territorio.
- Perché differenziare la raccolta dei rifiuti solidi e liquidi urbani ?
- Suddivisione dei rifiuti riciclabili.
- Studio dei singoli materiali e dell’impatto sull’ambiente.
- Tecniche di promozione della raccolta differenziata dei rifiuti.
- Tecniche di raccolta e stoccaggio dei rifiuti differenziati.
- Dati occupazionali del settore della raccolta differenziata dei rifiuti presso i Comuni del territorio.

42) *Durata:*

Durata complessiva: 75 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Gli strumenti di **verifica dell'apprendimento** di seguito riportati saranno utilizzati in aula dal Formatore, unitamente all'esperto del monitoraggio ed all'OLP, durante le varie fasi del percorso formativo al fine di effettuare il monitoraggio e la valutazione di alcuni aspetti del corso, quali:

- la rispondenza del corso alle esigenze dei partecipanti;
- i livelli dei apprendimento raggiunti;

Le modalità attuative sono descritte mediante la sottostante tabella:

FASI PROGETTUALI	VERIFICA APPRENDIMENTO	MEZZI
Inizio formazione specialistica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Distribuzione ai volontari di un questionario di ingresso per valutare la a formazione generale acquisita dai volontari. 2. Distribuzione ai volontari di una scheda di autovalutazione per valutare l'esperienza acquisita dall'inizio del progetto 	<p>Questionario</p> <p>Scheda di autovalutazione</p>
In itinere (dopo le prime 25 ore, al termine delle 50 ore e delle 75 ore)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Distribuzione ai volontari di un questionario a risposte chiuse per la valutazione delle competenze acquisite e di eventuali necessità di ulteriori approfondimenti. 2. Dibattito plenario 	<p>Questionario</p> <p>Incontro</p>
Fine formazione specialistica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontro congiunto Formatore, OLP e volontari. 2. Distribuzione ai volontari della scheda finale di valutazione delle competenze acquisite a fine servizio. 3. Elaborato finale sul raggiungimento degli obiettivi progettuali ed eventuali proposte. 	<p>Incontro</p> <p>Scheda valutazione</p> <p>Produzione documento</p>

CARATTERISTICHE PROGETTO IN RELAZIONE ALLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE RELATIVA AI 20 PUNTI AGGIUTIVI

44) Congruenza del progetto con le Leggi e le Linee Guida programmatiche della Regione Campania.

Questo ente locale è dell'avviso che la progettualità predisposta sia congruente con le leggi e le linee guida programmatiche della Regione Campania. Infatti si punta ad affidare ai giovani del servizio civile il compito fondamentale di intervenire in un segmento ambientale dove, nonostante le emergenze dei rifiuti abbiano segnato profondamente il territorio campano, non esiste ancora:

- a) una forte presa di coscienza della necessità delle problematiche connesse alla raccolta differenziata dei rifiuti;
- b) interventi delle Amministrazioni pubbliche tendenti a difendere il suolo, l'ambiente dall'incuria dell'uomo.

Infatti in un momento attuale molto delicato per la Regione Campania si cerca di promuovere azioni sinergiche volte a sensibilizzare la popolazione sul come e sulla modalità di potenziamento della raccolta differenziata.

Il progetto è da ritenersi congruente perché, utilizzando i principi cardini della legge 64/01, consente il concreto sviluppo dei concetti della solidarietà, della cittadinanza attiva e soprattutto di quella che veramente può essere definita la "**salvaguardia ambientale**".

La congruenza degli obiettivi progettuali trova le sue ragioni:

1. Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti in Campania, elaborato dal Commissariato Straordinario di Governo il 31.12.1996 ed adeguato al D.Lgs 22/97, con Ordinanza Commissariale n. 27 del 9 giugno 1997;
 2. Documento strategico regionale per la politica di coesione 2007/2013;
- Premialità regionale per incremento raccolta differenziata entro 1° semestre 2007.

45) Valenza Sociale – Strategie ed Azioni di promozione, protezione ed inclusione della persona per un benessere bio-socio-psico-ambientale.

Il presente progetto, attinente alla problematica della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, si propone di intervenire in un settore che oggi condiziona pesantemente il vivere civile della popolazione dell'intera Regione Campania. E' fuor di dubbio che la non corretta gestione del "**rifiuto**" comporta la messa in campo di azioni di una tale valenza sociale capaci di rispondere alle esigenze della comunità. Il progetto, pertanto, strategicamente si inserisce non nel fatto di intervenire con i giovani in modo diretto nella raccolta differenziata ma in modo indiretto attraverso:

La valenza sociale del progetto di servizio civile è rilevabile dagli obiettivi progettuali che si pongono la mission di promuovere in tutti i suoi aspetti la risorsa "**raccolta differenziata**" congiuntamente allo sviluppo della cultura del volontariato.

Questo progetto assume una forte valenza sociale in quanto tende, attraverso una diffusione capillare sul territorio della promozione della raccolta differenziata e dei benefici da essa derivanti.

La valenza sociale del progetto di fonda:

1. la promozione del volontariato per la difesa ambientale;
2. il riuso dei materiali differenziati;
3. riduzione dei costi di gestione con conseguente diminuzione delle tasse per i cittadini;
4. la valorizzazione del patrimonio ambientale in una regione ed in contesto dove le

attività primarie sono il turismo, l'agricoltura e le bellezze ambientali.

Questo progetto acquisisce un valore particolarmente rilevante perché punta ad implementare due concetti fondanti della legge 64/01 rappresentati dal concetto di difesa civile e di cittadinanza attiva. Le strategie e le azioni, finalizzate al benessere "**ambientale**" della cittadinanza, saranno attuate mediante la fruizione del Servizio civile volontario che dovrà agire quale elemento propulsivo per stimolare le coscienze della comunità a recepire che, soltanto attraverso il rispetto del territorio, sarà possibile realizzare l'indispensabile "**differenziata**" necessaria ad attivare tempestivamente le strutture preposte alla salvaguardia dei cittadini.

46) Valorizzazione di periferie e zone degradate

46.1 Denominazione specifica del quartiere-zona-area di intervento

Questa comunità montana è collocata in un'area periferica rispetto ai centri più importanti della Provincia e della Regione. Infatti la cittadina è geograficamente situata all'estremo lembo della Provincia di Salerno e confina con la Basilicata. L'enorme distanza dai centri decisionali (Amministrazione Regionale e Provinciale) e dalle più importanti strutture di pronto intervento incide negativamente anche sulle possibili attività di prevenzione del territorio. La mancata attivazione di concrete iniziative a favore della cultura della "**raccolta differenziata**" contribuisce a creare situazioni che potrebbero verificarsi catastrofiche per l'intera comunità bussentina. Con questa progettualità si vuole contribuire a creare, attraverso i giovani volontari del servizio civile, la cultura della difesa del territorio mediante azioni sostenibili qual è la differenziata.

La descrizione specifica dei dati territoriali e settoriali è riportata al punto 6) della scheda progettuale.

46.2 Strategie e Azioni di recupero, promozione e valorizzazione del tessuto sociale ed ambientale

Il servizio civile volontario posa i suoi principi fondanti sulla sussidiarietà, solidarietà e salvaguardia del patrimonio della nazione. L'Amministrazione comunitaria, pertanto, vuole favorire l'accesso dei giovani, tramite questo progetto di promozione della raccolta differenziata per contribuire a costruire una coscienza ambientale che la reale attuazione di interventi a difesa del territorio.

Le strategie e le azioni messe in campo con questo progetto coinvolgeranno i giovani del servizio civile in un'attività di notevole valenza sociale, finalizzata a sviluppare una nuova cultura "**della differenziata**" e una promozione delle attività di volontariato. Ciò consentirà - **ai volontari del servizio civile** - di acquisire esperienze e di maturare idee e valori che aiutino a vivere meglio la loro vita di uomini e donne di questo tempo.

Lì, 26 ottobre 2006

Il Progettista

Dott. Tommaso Buono

Il Responsabile legale dell'ente

IL PRESIDENTE

Geom. Romeo Esposito